

| | |
|--|---|
| FACOLTÀ | GIURISPRUDENZA |
| ANNO ACCADEMICO | 2012-2013 |
| CORSO DI LAUREA | MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA - PALERMO |
| INSEGNAMENTO | DIRITTO PENALE |
| CATTEDRA | M-R |
| TIPO DI ATTIVITÀ | CARATTERIZZANTE |
| AMBITO DISCIPLINARE | PENALISTICO |
| CODICE INSEGNAMENTO | 00244 - 47002 |
| ARTICOLAZIONE IN MODULI | I I MODULO: ANNO 2012-2013 [1° semestre: ottobre 2012] I MODULO: ANNO 2013-2014 [2° semestre: marzo 2014] |
| NUMERO MODULI | 2 |
| SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI | IUS/17 |
| DOCENTE RESPONSABILE | PARODI GIUSINO MANFREDI PROFESSORE ORDINARIO UNIVERSITÀ DI PALERMO |
| CFU | 18, così suddivisi: I modulo 10 CFU; II modulo 8 CFU |
| NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE | 306 |
| NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE | 144 COSÌ SUDDIVISE: I MODULO 80 ORE; II MODULO 64 ORE |
| PROPEDEUTICITÀ | DIRITTO COSTITUZIONALE I – ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II |
| ANNO DI CORSO | 3° E 4° |
| SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI | AULA “L. CHIAZZESE” |
| ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA | LEZIONI FRONTALI |
| MODALITÀ DI FREQUENZA | FACOLTATIVA |
| METODI DI VALUTAZIONE | PROVA ORALE UNITARIA PER I DUE MODULI, DA EFFETTUARE AL TERMINE DEL II MODULO. EVENTUALI PROVE SCRITTE IN ITINERE. |
| TIPO DI VALUTAZIONE | VOTO IN TRENTESIMI |
| PERIODO DELLE LEZIONI | 1° SEMESTRE 2012 : INIZIO 1 OTTOBRE 2012 2° SEMESTRE 2014 |
| CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE | 1° SEMESTRE 2012: LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ ORE 11-13. |
| ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI | DURANTE IL CORSO: LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ ORE 13 FINO AD ESAURIMENTO DELLE RICHIESTE. NEGLI ALTRI PERIODI: GIOVEDÌ DALLE 10 ALLE 12. |

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione: conoscere e comprendere i principi fondamentali della materia (costituzionali e politico-criminali) ed i concetti giuridici relativi all’ambito penalistico, inquadrando i singoli temi nel sistema generale delle nozioni ed operando collegamenti tra parte generale e parte speciale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: applicare i principi generali alla dogmatica penalistica, collegando le nozioni acquisite alle fattispecie dei reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

Autonomia di giudizio: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche.

Abilità comunicative: padronanza della terminologia giuridica e chiarezza espositiva.
Capacità d'apprendimento: capacità di analizzare i testi consigliati in confronto con le leggi che disciplinano la materia; capacità di organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti e di memorizzarle in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL MODULO

Riportati nel Regolamento Didattico del Corso di Studio

| | DENOMINAZIONE DEL CORSO (I e II modulo) |
|---------------------|---|
| | LA PARTE GENERALE DEL DIRITTO PENALE E I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA P. A. |
| ORE FRONTALI 144 | LEZIONI FRONTALI |
| | PARTE GENERALE |
| 12 | I. NOZIONI INTRODUTTIVE 1. Nozione di diritto penale; distinzione rispetto ad altre branche del diritto e rapporti con la politica criminale. Struttura delle norme penali e loro funzione. 2. Principi fondamentali: offensività, frammentarietà, sussidiarietà. |
| 12 | II. LA NORMA PENALE 1. Principio di legalità 2. Riserva di legge 3. Interpretazione e analogia 4. Validità nel tempo 5. Validità nello spazio 6. Validità rispetto alle persone. 7. Concorso di norme |
| 34 | III. IL REATO 1. Nozione e struttura. Soggetto attivo. Soggetto passivo. Condotta. 2. Aspetto oggettivo della condotta: azione ed omissione, evento, nesso di causalità. 3. Aspetto soggettivo della condotta: dolo, colpa, responsabilità c.d. oggettiva. 4. Cause di esclusione: singole cause e regole di rilevanza. |
| 12 | IV. FORME DI MANIFESTAZIONE 1. Circostanze del reato. 2. Delitto tentato. 3. Concorso di persone. 4. Concorso di reati. |
| 10 | V. SANZIONI 1. Pene e loro funzione. Imputabilità. Concorso di pene. Criteri di commisurazione. 2. Misure di sicurezza. Pericolosità sociale. 3. Sanzioni civili e risarcimento del danno non patrimoniale. 4. Le c.d. cause di estinzione del reato e degli effetti penali. |

| | |
|---|---|
| <p>16 8 6 6 8 6 4 4 3 3</p> | <p style="text-align: center;">PARTE SPECIALE</p> <p>1. Nozioni introduttive alla parte speciale. 2. I delitti di peculato. 3. Malversazione a danno dello Stato. 4. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. 5. Concussione. 6. Corruzione. 7. Abuso d'ufficio. 8. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio. 9. Rivelazione o utilizzazione di segreti d'ufficio. 10. Omissione di atti d'ufficio. 11. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. 12. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro.</p> |
| <p style="text-align: center;">TESTI CONSIGLIATI</p> | <p>Per la parte generale: PAGLIARO, <i>Principi di diritto penale. Parte generale</i>, 8^a ed., Milano, Giuffrè, 2003; oppure FIANDACA – MUSCO, <i>Diritto penale. Parte generale</i>, 5^a ed., Bologna, Zanichelli, 2007.</p> <p>Per la parte speciale: PAGLIARO – PARODI GIUSINO, <i>Principi di diritto penale. Parte speciale I. Delitti contro la pubblica amministrazione</i>, 10^a ed., Milano, Giuffrè, 2008, pagg. 1- 406.</p> |